



Somministrati in protesta

Uno di loro si sente male

Un'altra giornata senza mangiare. E un lavoratore si è sentito male mentre si trovava a protestare sulla scaletta di fronte alla direzione dell'Ilva di Taranto.

È proseguita senza sosta la clamorosa azione intrapresa dal Comitato dei somministrati dell'Ilva. Dall'alba di giovedì hanno iniziato lo sciopero della fame: chiedono al gruppo Riva di raggiungere un accordo per la loro assunzione nel siderurgico di Taranto.

Si tratta di personale (circa 600 persone in tutto) che ha lavorato in regime di somministrazione con contratti a termine. Chi per un mese, chi per due anni o anche di più. Adesso sono quasi tutti fuori: scaduti gli ultimi contratti non c'è stato più bisogno di loro. Ma loro chiedono di poter essere inquadrati, assunti a tempo indeterminato, in sostituzione di coloro che vanno in pensione o per le mansioni già svolte in passato nei settori in cui c'è bisogno all'interno dell'Ilva.

La loro protesta eclatante, però, finora non ha sortito effetti.

Ancora sciopero della fame
Si va avanti giorno e notte



I lavoratori somministrati hanno proseguito la loro protesta ad oltranza anche ieri

Solidarietà ce n'è stata, tanta. Ma nessun passo avanti nemmeno ieri. La richiesta formale che è stata avanzata è di anticipare l'incontro che si dovrebbe tenere tra Ilva e sindacati il 9 dicembre, specificamente per la loro vertenza. Proprio l'ennesimo rinvio della trattativa (ci sono stati ben sedici incontri negli ultimi mesi) ha scatenato la protesta degli ex somministrati Ilva.

Ed allora, ieri, uno di loro

ha avuto bisogno di un'ambulanza. Si è sentito male. Nulla di grave ma dovrà interrompere lo sciopero della fame.

Fim-Fiom e Uilm hanno chiesto all'Ilva di anticipare la data dell'incontro a una più vicina, rispetto al 9 dicembre prossimo.

Cgil, Cisl e Uil, insieme alla federazione dei metalmeccanici, hanno manifestato "convinta solidarietà ai 700 lavoratori interinali già dipen-

enti Ilva a tempo determinato", confermando "l'impegno a proseguire nel tentativo di un'intesa con l'azienda in un apposito incontro, sulla base delle richieste già avanzate unitariamente da Fim, Fiom e Uilm, per dare risposta alle loro legittime aspettative, così come a quelle di altri lavoratori attualmente in sofferenza", si legge in un documento.

E sempre ieri, al presidio permanente (che non viene smantellato nemmeno la notte) si sono recati anche l'assessore provinciale al Lavoro Vito Miccolis e l'assessore comunale Dante Capriulo, entrambi esponenti del Pd.

Solidarietà è arrivata, attraverso una nota, anche da Paolo Ferrero, di Rifondazione Comunista.

Intanto i somministrati andranno avanti. E già lunedì è prevista, alle ore 16, una conferenza stampa dal presidio davanti alla direzione dello stabilimento. Ci saranno gli ex lavoratori in protesta e sono stati invitati anche gli esponenti politici e delle istituzioni locali, per cercare di fare pressing sull'azienda e raggiungere un accordo rispetto alla stabilizzazione degli ex interinali.